

1. Record Nr.	UNISA996436252203316
Autore	SIEGELBAUM, Lewis H.
Titolo	Cars for comrades : the life of the Soviet automobile / Lewis H. Siegelbaum
Pubbl/distr/stampa	Ithaca, : Cornell University Press, 2008
ISBN	0-8014-4638-4
Descrizione fisica	Testo elettronico (PDF) (XIV, 309 p.)
Disciplina	338.762922209470904
Soggetti	Automobili - Unione sovietica - Storia
Lingua di pubblicazione	Inglese
Formato	Risorsa elettronica
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>L'automobile e il comunismo sovietico formavano una strana coppia. Il simbolo per eccellenza della potenza economica e del consumismo americani non ha mai raggiunto lo status di icona come motore del progresso comunista, in parte perché ha posto una scomoda sfida ad alcuni assunti di base dell'ideologia e della pratica sovietica. In questo libro ricco e spesso spiritoso, Lewis H. Siegelbaum racconta la vita dell'automobile sovietica e nel frattempo ci offre una nuova prospettiva sulla storia e sul destino dell'URSS stessa. Basato su fonti che vanno dagli archivi ufficiali di stato ai cartoni animati, riviste di appassionati di auto e film popolari, Cars for Comrades ci porta dalla costruzione delle enormi "Detroiti sovietiche", emblemi della fase utopica della pianificazione sovietica, all'attuale Togliatti, dove è in bilico il destino dell'ultimo stabilimento automobilistico russo. Il grande ruolo svolto da uomini d'affari e ingegneri americani nella storia a scacchi della produzione automobilistica sovietica è una delle sorprese del libro, e l'autore sottolinea i paralleli ironici tra la storia sovietica e il declino della Detroit americana. Negli anni tra le due guerre, i club automobilistici, le riviste automobilistiche e la popolarità delle gare di rally erano segni di una nascente cultura automobilistica sovietica, la cui crescita era rallentata dalle politiche dello stato stalinista e dall'intrattabile "assenza di strade" della Russia. Negli anni del dopoguerra le auto apparivano con maggiore frequenza nelle canzoni, nei film, nei romanzi e nella propaganda che prometteva di fare meglio</p>

dell'America pazza per le auto. In definitiva, mostra Siegelbaum, l'automobile incarnava ed esacerbava le contraddizioni tra ciò che il comunismo sovietico incoraggiava e ciò che forniva. Avere bisogno di un'auto era un segno di sostegno per obiettivi industriali; volere un'auto fine a se stessa era tutta un'altra cosa. Perché le auto sovietiche erano sia difficili da ottenere che cronicamente inaffidabili, e oggetti come benzina e pezzi di ricambio così scarsi, possederli e mantenerli invischiavano i cittadini in reti di pratiche private, semi-illegali e ideologicamente eterodosse che lo stato era impotente a combattere. Profondamente ricercata e raccontata in modo coinvolgente, questa magistrale e divertente biografia dell'automobile sovietica offre una nuova prospettiva su una delle tecnologie più iconiche e importanti del ventesimo secolo e un nuovo approccio alla comprensione della storia dell'Unione Sovietica stessa.
